



b



MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
**CONSERVATORIO STATALE
DI MUSICA "G. ROSSINI"**
Istituto Superiore di Studi Musicali
Fondato nel 1869



Association
Européenne
des
Conservatoires

Prot. n. 3413
Pesaro, 08.05.2015

IL DIRETTORE

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 508 e successive modificazioni;

Vista la legge 11 novembre 2013, n. 128 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.

Vista la legge 24 dicembre 2012 n. 228 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013) riguardante il riconoscimento a Il livello dei diplomi AFAM del vecchio ordinamento e l'assegnazione delle equipollenze ad alcune classi di laurea dei vecchi e nuovi titoli AFAM - Commi 102-107;

Vista la legge 6 agosto 2008, n. 133 di conversione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, e in particolare l'articolo 64, comma 4;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n.132 "Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508";

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212. "Regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica" e in particolare l'art.5 e specificamente l'allegata TABELLA A;

Visto il Decreto Ministeriale 3 luglio 2009 n. 90 "Settori artistico-disciplinari dei Conservatori di Musica";

Visto il Decreto Ministeriale 124 del 30 settembre 2009 "Corsi primo livello Conservatori" e in particolare la allegata TABELLA A;

Visti i CCNL 2002-2005 e CCNL 2006-2009, rispettivamente sottoscritti il 16.02.2005 e il 04.08.2010;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;

Visto lo statuto del Conservatorio Rossini;

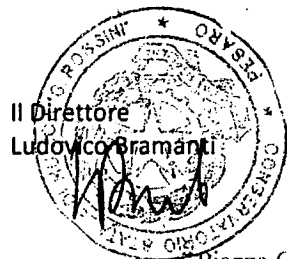
Visto il regolamento didattico del Conservatorio "G. Rossini";

Viste le delibere del Consiglio Accademico del 6 febbraio 2014, del 16 febbraio 2015 e del 22 aprile 2015;

Visto il verbale del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015;

EMANA

l'allegato Regolamento per l'attivazione e il funzionamento dei Dipartimenti e delle Strutture didattiche.



Il Direttore
Ludovico Bramanti

Piazza Olivieri 5 - 61121 PESARO Tel. 0721 - 34151 Fax n. 0721 - 35295
C.F. 80004650414 www.conservatoriorossini.it

REGOLAMENTO DIPARTIMENTI

Art. 1

Definizioni

1. Per Disciplina s'intende la materia d'insegnamento (violino, composizione, clarinetto), ossia la vecchia "scuola" secondo la precedente terminologia.
2. Per Scuola (nuova definizione) s'intende l'insieme dei professori delle singole discipline che costituiscono il corso di studio.
3. Per Corso s'intende l'insieme delle discipline che concorrono all'intero percorso di diploma di ogni singolo allievo.
4. Per Dipartimento s'intende l'insieme dei singoli Corsi di Diploma Accademico suddivisi come indicato nel D.M.124 allegato A, ossia: "la struttura di coordinamento delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica delle Scuole ad esso afferenti".
5. Per Consiglio di Disciplina s'intende l'insieme dei professori titolari di una stessa disciplina.
6. Per Consiglio di Scuola s'intende l'insieme di tutti i docenti delle discipline che costituiscono il corso di studio.
7. Per Consiglio di Corso s'intende l'insieme dei rappresentanti dei professori di tutte le discipline che concorrono al conseguimento di un medesimo Diploma Accademico.
8. Per Consiglio di Dipartimento s'intende l'insieme dei rappresentanti di ogni disciplina afferente al Dipartimento.

Art. 2

Articolazione e denominazioni

I Dipartimenti sono costituiti ai sensi del DPR 212/05 e dell'allegata tabella "A". (Vedi Allegato A)

| DIPARTIMENTI | SCUOLE e CORSI DI DIPLOMA ACCADEMICO |
|--|---|
| Canto e teatro musicale | <i>Canto</i> |
| | <i>Musica vocale da camera</i> |
| Nuove tecnologie e linguaggi musicali | <i>Jazz</i> |
| | <i>Musica elettronica</i> |
| Strumenti a fiato | <i>Clarinetto</i> |
| | <i>Corno</i> |
| | <i>Fagotto</i> |
| | <i>Flauto</i> |
| | <i>Oboe</i> |

| | |
|---|---|
| | <p><i>Tromba</i></p> <p><i>Trombone</i></p> <p><i>Saxofono</i></p> <p><i>Basso Tuba</i></p> <p><i>Flauto dolce</i></p> |
| Strumenti a tastiera e a percussione | <p><i>Clavicembalo</i></p> <p><i>Organo e Composizione organistica</i></p> <p><i>Pianoforte</i></p> <p><i>Strumenti a percussione</i></p> <p><i>Fisarmonica</i></p> |
| Strumenti ad arco e a corda | <p><i>Arpa</i></p> <p><i>Chitarra</i></p> <p><i>Contrabbasso</i></p> <p><i>Viola</i></p> <p><i>Violino</i></p> <p><i>Violoncello</i></p> <p><i>Liuto</i></p> <p><i>Mandolino</i></p> <p><i>Viola da gamba</i></p> |
| Teoria e analisi, composizione e direzione | <p><i>Composizione</i></p> <p><i>Composizione Polifonica Vocale</i></p> <p><i>Direzione d'orchestra</i></p> <p><i>Musica Corale e Direzione di Coro</i></p> <p><i>Strumentazione per banda</i></p> <p><i>Prepolifonia</i></p> |

Didattica

Didattica della musica e dello strumento

Art. 3

Composizione

1. I Dipartimenti sono composti da tutti i professori di prima e seconda fascia. I professori a contratto hanno diritto di partecipare con diritto di voto.
2. E' consentita con sola funzione consultiva, la partecipazione alle sedute di professori di altro Dipartimento, su richiesta del Coordinatore.

Art. 4

Coordinatori

1. Ogni Dipartimento, elegge a maggioranza semplice un proprio Coordinatore. Il coordinatore deve essere in servizio presso la sede da non meno di 3 anni.
2. Il Coordinatore dura in carica un triennio e non può essere eletto per più di due volte consecutivamente.
3. In caso di sua assenza o impedimento, il Coordinatore incarica in tempo utile un suo sostituto-delegato.
4. In caso d'interruzione definitiva a qualunque titolo del mandato del Coordinatore, si procede ad una nuova elezione entro 30 giorni dalla comunicazione ufficiale dell'interruzione di mandato. In questo periodo le funzioni sono assunte ad interim dal Direttore.
5. Ogni Dipartimento al suo interno individua uno o più professori con l'incarico di curare i rapporti con gli studenti. Lo studente potrà rivolgersi ai Professori indicati con la funzione di Tutor per informazioni inerenti la didattica, per consulenza sulla formulazione del piano di studio e altre indicazioni utili per la costruzione del suo profilo professionale.

Art. 5

Riunioni

1. La partecipazione alle riunioni dipartimentali è obbligatoria per i componenti del Dipartimento secondo le articolazioni qui di seguito previste e secondo decisione del Coordinatore sentito il Direttore:
 - a. tutti i professori afferenti al Dipartimento per la riunione plenaria;
 - b. solo i rappresentanti di ogni Disciplina per le riunioni del Consiglio di Dipartimento.
2. Le riunioni sono convocate di norma dal Coordinatore del Dipartimento. La convocazione può avvenire anche per iniziativa autonoma del Direttore o può essere richiesta dalla maggioranza assoluta dei componenti il Dipartimento.
3. Il Direttore può partecipare alle riunioni dei Dipartimenti e in tal caso le presiede.
4. L'avviso di convocazione avviene tramite affissione all'Albo del Conservatorio, nell'apposito spazio assegnato alle comunicazioni dei Dipartimenti e con avviso via e-mail, con almeno sette giorni di anticipo sulla data fissata.
5. La convocazione deve indicare il giorno e l'ora di svolgimento della riunione e l'Ordine del Giorno. L'Ordine del Giorno riguarda i Corsi previsti dalla normativa in vigore. I Corsi afferenti alle attività dei Dipartimenti sono distinti secondo le seguenti tipologie:
 - a. Corsi di Diploma di I livello: Trienni ordinamentali e sperimentali;
 - b. Corsi di Diploma di II livello: Bienni ordinamentali e sperimentali;
 - c. Corsi del Vecchio Ordinamento;

- d. Percorsi Abilitanti;
 - e. Master;
 - f. Corsi di Perfezionamento.
6. Può essere previsto dal Direttore l'obbligo di foglio firma ad inizio e termine dei lavori.
 7. Le riunioni sono valide se è presente la maggioranza assoluta dei componenti convocati.
 8. Le decisioni sono approvate a maggioranza semplice dei presenti.
 9. Il Coordinatore provvede a nominare un Segretario verbalizzante scelto tra i presenti cui è affidato il compito di redigere il verbale di riunione.
 10. I Dipartimenti, possono creare al loro interno gruppi di lavoro finalizzati all'approfondimento di particolari tematiche o alla realizzazione di specifici eventi.

Art. 6

Funzioni

1. I Dipartimenti coordinano l'attività didattica, di ricerca e di produzione e sono responsabili dell'offerta formativa complessiva dei Corsi e delle Scuole in essi presenti.
2. I Dipartimenti armonizzano i piani di studio, determinano gli obiettivi formativi complessivi. Propongono l'attivazione di nuovi corsi la cui approvazione è demandata al Consiglio Accademico e al Consiglio di Amministrazione ove sussistano verifiche di carattere economico.
3. I Dipartimenti, sentito il Consiglio di Amministrazione per la copertura economica, attribuiscono insegnamenti o moduli didattici extra titolarità ai professori interni, tenuto conto delle proposte pervenute, secondo criteri stabiliti dalle R.S.U.
4. I Dipartimenti concorrono a raccogliere, configurare, promuovere e coordinare iniziative e progetti di formazione, ricerca e produzione, sia al loro interno sia in collaborazione con altri Dipartimenti.
5. Il Coordinatore di Dipartimento formula le proposte elaborate nelle riunioni al Consiglio Accademico che opererà le dovute valutazioni e l'eventuale ratifica e, ove ne sussistano le motivazioni, provvederà ad inviarle al Consiglio di Amministrazione. Ogni proposta deve essere corredata dal relativo piano logistico e finanziario.
6. Ogni Coordinatore può chiedere di intervenire alle riunioni del Consiglio Accademico in relazione ad argomenti attinenti alle Discipline che ha il compito di coordinare.
7. Ogni Dipartimento favorisce l'attività di ricerca dei singoli professori come previsto dal CCNL in vigore e dalla legge 508/99.
8. Per quanto attiene all'eventuale pubblicazione di composizioni, saggi scientifici concernenti la metodologia e la didattica musicale, lavori di ricerca, registrazioni audio e/o video, i Dipartimenti inoltrano le istanze al Consiglio Accademico e al Consiglio di Amministrazione per la verifica della copertura economica.
9. I Dipartimenti definiscono la struttura delle prove d'ammissione ai Corsi, sulla base delle indicazioni formulate dal Consiglio Accademico. Il programma delle singole prove è stabilito dal Consiglio delle relative Discipline.

Art. 7

Consigli di Scuola

1. Il Consigli di Scuola sono le strutture didattiche che sovrintendono all'organizzazione e al funzionamento delle diverse Scuole. Sono formati da i Rappresentanti delle Discipline appartenenti all'area didattica della Scuola. Nel caso in cui il Rappresentante di una Disciplina non appartenga all'area didattica della Scuola, egli può delegare a rappresentarlo un collega (della stessa Disciplina) appartenente alla Scuola.

2. I Consigli di Scuola si riuniscono tramite convocazione del Direttore, sentiti i Coordinatori dei Dipartimenti di appartenenza.
3. I Consigli di Scuola sono presieduti dal Coordinatore di Dipartimento.

Art. 8

Consigli di Corso

1. I Consigli di Corso sono le strutture didattiche che sovrintendono all'organizzazione e al funzionamento dei diversi Corsi Accademici. Sono formati da tutti i Rappresentanti delle Discipline appartenenti all'area didattica del Corso. Nel caso in cui il Rappresentante di una Disciplina non appartenga all'area didattica del Corso, egli può delegare a rappresentarlo un collega (della stessa Disciplina) appartenente al Corso.
2. Il Consiglio di Corso ratifica i piani di studio individuali e valuta le richieste di riconoscimento crediti degli studenti sulla base delle indicazioni formulate dal Consiglio Accademico.
3. I Consigli di Corso si riuniscono tramite convocazione del Direttore, sentiti i Coordinatori dei Dipartimenti di appartenenza.
4. I Consigli di Corso sono presieduti dal Coordinatore di Dipartimento o da un suo delegato appartenente al Corso.

Art. 9

Consigli di Disciplina

1. Ogni Consiglio di Disciplina (Scuola secondo la precedente terminologia) elegge il proprio rappresentante a maggioranza semplice.
2. La partecipazione alle riunioni dei Consigli di Disciplina è obbligatoria.
3. Le riunioni sono convocate di norma dal Rappresentante della Disciplina. La convocazione può avvenire anche per iniziativa autonoma del Direttore o può essere richiesta dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio stesso.
4. Al Consiglio di Disciplina compete la definizione dei programmi di studio e di esame compresi quelli eventualmente previsti nelle prove di ammissione.
5. I Rappresentanti dei Consigli di Disciplina svolgono attività di coordinamento e programmazione didattica per conto del Consiglio di Disciplina che rappresentano.

Art. 10

Strutture Interdipartimentali

1. Per necessità inerenti la programmazione di specifici eventi didattici, di produzione artistica o su specifiche tematiche, è prevista la possibilità di attivare Strutture Interdipartimentali che operano per la durata del progetto stesso.
2. Le riunioni delle suddette Strutture sono convocate dai Coordinatori dei Dipartimenti interessati o dai Rappresentanti dei Consigli di Disciplina interessati, sentito il Direttore.
3. Nel corso della prima riunione la Struttura Interdipartimentale individuerà un proprio Coordinatore che convocherà le riunioni e che invierà le proposte elaborate ad uno dei dipartimenti coinvolti per la presentazione del progetto al Consiglio Accademico.

Art. 11

Incompatibilità

1. L'incarico di membro degli organi Istituzionali (Direttore, Vicedirettore, Consiglio Accademico, Consiglio di Amministrazione) è incompatibile con le funzioni di coordinatore e di rappresentante di tutte le strutture ad eccezione della funzione di coordinatore protempore delle strutture interdipartimentali e con la funzione di rappresentante di Disciplina in cui sono presenti solo due docenti.

Art. 12

Revisione

1. In sede di prima applicazione il presente Regolamento è emanato dal Direttore, su delibera del Consiglio Accademico.
2. Possono avanzare proposte di revisione del Regolamento il Direttore, il Consiglio Accademico, i Dipartimenti.

Ogni eventuale modifica al Regolamento deve essere deliberata dal Consiglio Accademico ai sensi delle normative vigenti.

Il Direttore
Ludovico Bramanti

